

Giulia

*Vidi quel Bruto¹ che cacciò Tarquino,
Lucrezia², Iulia, Marzia³ e Corniglia⁴;*

Inf. IV 127-128

Personaggio storico. Tra gli Spiriti Magni del Limbo, dove fa parte del quartetto di grandi donne romane, con **Lucrezia**, **Marzia** e **Cornelia**. Vedi **Omero**. Per il destino di Roma vedi **Aquila Imperiale** e **Giustiniano**.

La giovane figlia di **Cesare**, andata sposa a **Pompeo** nel 59 a.C., è ricordata da **Dante** nel canto IV dell'*Inferno* assieme ad altre due donne virtuose della *Pharsalia* di **Lucano**, Marzia e Cornelia, in quanto “dolce e sfortunata eroina della pace”⁵. Nella menzione dantesca vi è dunque il ricordo della funzione mediatrice che Giulia avrebbe potuto esercitare fra padre e marito se non fosse morta prematuramente. Di Giulia Dante leggeva infatti in Lucano:

*Nam pignora iuncti
sanguinis, et diro ferales omine tedas
substulit ad manes, Parcarum, Iulia, saeva
intercepta manu. Quodsi tibi fata dedissent
maiores in luce moras, tu sola furentes
inde virum poteras atque hinc retinere parentem,
armatasque manus excusso iungere ferro,
ut generos mediae soceris iunxere Sabinae.*

Phars. I 111-118

“Infatti Giulia, rapita dalle mani severe delle Parche, portò nel regno dei morti il pegno di sangue e le fiaccole nuziali funestate dal sinistro presagio. Se il fato ti avesse concesso più vita, tu sola avresti potuto fermare di qua il marito, di là il padre impazziti, e unire le mani armate, strappati i ferri, come le Sabine unirono generi e suoceri, gettandosi tra loro nella mischia.”

Di lei racconta Valerio Massimo che nel 54 morì di parto prematuro quando vide la tunica di Pompeo accidentalmente macchiata di sangue. Lucano la descrive come anima che appare al marito predicendo la sventura di Farsalo, fedele anche agli inferi:

*Me non Lethee, coniunx, oblivia ripae
immemorem fecere tui.*

Phars. III 28-29

“Le rive smemoranti del Lete non mi fecero, marito, immemore di te.”

¹ **Bruto Lucio Giunio**, che, dopo aver cacciato Tarquinio il Superbo, instaurò la repubblica a Roma e fu il primo console.

² Moglie di Collatino, violentata da Sesto Tarquinio (figlio di Tarquinio il Superbo) si diede la morte. Il fatto fu premessa alla cacciata dell'ultimo re di Roma.

³ Moglie di **Catone Uticense**. Figura allegorica della “nobile anima”.

⁴ Cornelia, figlia di **Scipione l'Africano** e madre dei Gracchi. Esempio di donna virtuosa.

⁵ Pastore Stocchi in *Enc. Dant.*.